

Si intensifica il confronto sul « nodo » della presidenza del consiglio regionale

Riunione comune dei partiti democratici per fare il punto sui temi dell'intesa

Stamane si riunisce l'assemblea regionale - Permangono ancora zone d'ombra nonostante la dichiarata disponibilità della DC ad assumere l'incarico - Incontro del PCI con la CONFAPI

PERUGIA — Oggi i partiti democratici si vedranno in riunione comune. Tema: presidenza del consiglio regionale. Il 4 agosto è l'ultima data disponibile per rieleggere l'ufficio di presidenza dell'assemblea regionale così come prescrive lo statuto. E già questo punto è all'ordine del giorno del consiglio regionale che si riunisce stamattina. Ma è del tutto prevedibile che solo alla fine del mese di luglio si arriverà alla votazione in aula.

Le forze democratiche oggi faranno un primo punto su tutta la vicenda che si presenta tuttavia non priva di zone d'ombra. Quale partito assumerà la presidenza? E' ancora in alto mare la risposta a questo quesito.

La DC, come si ricorderà, con una larga votazione a maggioranza del proprio comitato regionale ha deciso di « concorrere » diciamo per l'assunzione di questa alta responsabilità. Gli altri partiti laici, PSDI e PRI, stanno per ora alla finestra. L'ago della bilancia sembra rappresentato dal PSI che ancora forse non ha deciso se votare o no un candidato della Democrazia Cristiana.

Nel partito socialista sembra infatti che ci siano forze di un certo peso (a cominciare da Fabio Filippi) che si oppongono a una tale eventualità preferendo invece un esponente laico.

Teri mattina il giornale fiorentino « La Nazione » dava per esempio quest'ultima prospettiva come molto probabile se non certa.

In ogni caso oggi si tireranno le prime somme. E poi si vedrà. Continua nel frattempo l'attività di confronto del nostro partito con le forze sociali. Un incontro molto

importante in questo senso è avvenuto l'altra sera presso la sede della CONFAPI in via Campo di Marte tra una delegazione del PCI composta dai compagni Gino Galli, segretario regionale del nostro partito, Gustavo Corba, responsabile del settore economico del comitato regionale e Settimio Gambuli, vicepresidente del Consiglio regionale e il consiglio direttivo della CONFAPI guidato dal presidente dell'organizzazione Giuseppe Migaghi.

Alla fine dell'incontro è stato diramato il seguente comunicato stampa: « L'incontro previsto nel quadro dei colloqui attualmente in corso tra le forze politiche e sociali promossi dal PCI si è svolto all'insegna della franchezza e dell'impegno a sviluppare un più continuo contatto a rapporto di collaborazione ».

Il segretario regionale del PCI Galli ha illustrato le posizioni del partito alla luce dell'accordo nazionale su alcuni punti programmatici.

Particolare riferimento è stato fatto all'importanza della legge 382 che vedrà passare agli enti locali ed alle regioni ruoli compiti e più estese funzioni creando così spazi nuovi per l'intervento delle forze sociali e determinando condizioni più favorevoli per una collaborazione più fruttuosa tra forze politiche e piccole e medie industrie il cui importante ruolo sia per il contributo allo sviluppo produttivo sia per l'assorbimento dei livelli occupazionali è stato largamente riconosciuto.

Galli ha poi sottolineato l'importanza dell'azione per rendere più efficiente e razionale la « macchina pubblica » da condurre attraverso



Una recente manifestazione per lo sviluppo dell'Orvietano

Le Regioni chiedono nuovi indirizzi per la 183

Senza i finanziamenti agevolati rischiano la paralisi 34 Comuni

Si è tenuto a Bologna un incontro tra gli assessori regionali - Denunciato il ritardo del CIPE nella emanazione delle norme per l'attuazione della legge

PERUGIA — Quando si parla di leggi e provvedimenti nazionali e regionali è invalso ormai il costume di citare a memoria un lungo elenco di numeri comprensibili solo agli addetti ai lavori. Probabilmente i cittadini leggono con difficoltà le polemiche del dibattito politico. Gli interessi che spesso vengono coperti dalla apparente neutralità di quelle cifre.

Quando si parla di decreti attuativi della 183, quanti capiscono che cosa significano per l'Umbria, per le forze sociali ed economiche i provvedimenti proposti dal CIPE?

E' presto detto, se le cose non cambieranno 34 Comuni della nostra regione verranno esclusi dai benefici della legge 183. Più semplicemente il 90 per cento delle richieste di agevolazioni cadranno in prescrizione. Mediocredito verranno disattese.

Non è difficile così comprendere come l'attuale situazione di sviluppo economico e dell'occupazione. Questi sono i dati allarmanti che si presenteranno in futuro. E' stata l'attuazione della 183 rimanesse immutata. Il problema però non si manifesta solo nella nostra regione ma anche in tutta una serie di zone del centro nord.

E' proprio per questo che il 10 luglio si sono riuniti a Bologna gli assessori del Piemonte, della Valdaosta, della Lombardia, del Veneto, della Toscana, della Liguria, della Marche e dell'Umbria. Dei risultati dell'incontro ha riferito martedì sera alla giunta regionale il compagno Alberto Provatini.

Il documento unitario delle Regioni del centro nord, denuncia innanzitutto il ritardo del CIPE nella emanazione delle norme di attuazione della 183. Il CIPE doveva infatti provvedere a questo compito entro il 10 febbraio, ma la legge è ancora più grave se si considera la totale assenza di leggi operanti nel settore delle scuole materne.

Le Regioni da parte loro si impegnano ad indicare entro il 30 settembre i propri criteri per l'attuazione della legge stessa. L'aspetto più significativo comunque del documento unitario, ha rilevato il compagno Provatini, riguarda la rivendicazione da parte delle Regioni di poter esprimere un parere di merito sul tipo d'investimenti da privilegiare e quindi sulle richieste di finanziamento a tasso agevolato. Non dovrebbe quindi trattarsi di un giudizio solo sulle modalità del provvedimento rispetto all'assetto territoriale.

E' stata inoltre avanzata la richiesta di allargare il Comitato nazionale, dove è prevista la presenza di esperti, le Regioni possono essere rappresentate.

Confrontando le questioni specifiche del problema, Provatini ha ribadito l'accordo sulla scelta meridionalista della 183. E' evidente che quanto riguarda i fondi previsti per il centro nord, senza la quota assegnata al Meridione.

Se poi si considera che uno dei temi di estrema attualità è quello del riequilibrio territoriale, il documento del Comitato nazionale, dove è prevista la presenza di esperti, le Regioni possono essere rappresentate.

Per quanto riguarda i parametri da fissare, ha concluso Provatini, unanime è stato il giudizio di tutte le Regioni nel definire « arbitrari i criteri del CIPE ». Sarebbero infatti proprio questi scelte che potrebbero gravare sulla nostra regione il danno più grosso, impedendo il soddisfacimento di circa il 90 per cento di agevolazioni e crediti, giacenti presso il Medio Credito.

Nel corso della riunione delle Regioni, sono state affrontate anche alcune questioni di indirizzo per la costituzione di parametri da proporre al CIPE.

A questo proposito alcune scelte compiute dall'Umbria per i piani d'insediamento produttivo, sono state giudicate positive da tutte le altre Regioni.

Il dibattito sulla 183 non termina qui, molta carne al fuoco è stata messa sulla riunione dell'11 luglio, ora in ciascuna Regione si andrà ad un ampio dibattito costituzionale.

In Umbria è prevista per i prossimi giorni una riunione della prima commissione consiliare Provatini, che riferirà dettagliatamente i risultati dell'incontro di Bologna.

Un telegramma del presidente della Regione ad Andreotti

Severe critiche degli enti locali per lo stravolgimento della «382»

Preso di posizione sull'ente Valdichiana - Documento del consiglio comunale di Terni sulla corretta applicazione della legge di decentramento

PERUGIA — In tutta la regione è in corso una vitriosa polemica per le decisioni del governo sulla legge 382. Il presidente della giunta regionale Germano Marri ha espresso in un telegramma indirizzato al presidente del Consiglio dei ministri Giulio Andreotti, al ministro del Bilancio Tommaso Morino e al presidente della commissione parlamentare per le questioni regionali Guido Fantì la « viva preoccupazione » per lo stravolgimento del parere della commissione parlamentare in merito alla legge 382.

« In particolare — afferma il compagno Marri — esprimo protesta e indignazione circa la decisione di stralciare dall'ente Valdichiana dagli enti che devono essere trasferiti alle regioni ».

« Tale ente — prosegue Germano Marri — è un esempio clamoroso con prove obiettive disponibili in ogni momento di programmi sbagliati e di sperpero di pubblico denaro le cui attività — continua sempre Germano Marri — comunque rientrano pienamente e completamente nelle competenze delle Regioni ».

Confidiamo — così conclude il telegramma di protesta del presidente della giunta regionale — nel ripristino delle indicazioni fondamentali della commissione parlamentare che avevano aperto grandi prospettive di cambiamento e di rinnovamento dell'organizzazione dello Stato e che ancora una volta la logica clientelare e del sottogoverno non prevalga ».

TERNI — Il consiglio comunale ha approvato, con voto favorevole di tutti i gruppi, un documento nel quale si chiede l'attuazione della legge n. 382 per il trasferimento alle regioni, secondo il testo elaborato dalla commissione parlamentare.

« Il consiglio comunale — è detto come premessa nel documento approvato — sottolinea che la legge 382 costituisce un momento deciso per la riforma dello Stato ».

« L'ampiezza e la rilevanza di tale documento — pretendono perciò un impegno non solo rivolto a sollecitare la corretta e integrale applicazione dei principi della legge delega per la parte relativa alla definizione dei rapporti tra lo Stato e la Regione, ma anche un ulteriore sviluppo dei rapporti tra le regioni e le autonomie: ciò in riferimento sia alla modalità della attribuzione di poteri funzionali dallo Stato agli enti locali, sia alla piena attuazione del principio del decentramento, mediante delega, del potere regionale e reale partecipazione degli enti locali stessi alla politica di programmazione regionale ».

« Una struttura nuova e moderna dello Stato si consegue soltanto realizzando un sistema istituzionale, in cui al governo centrale siano affidati compiti di coordinamento e di indirizzo, alle regioni compiti di legislazione e di programmazione di livello regionale, mentre alle autonomie di base compiti di collaborazione nella programmazione e di gestione amministrativa diretta ».

« Il consiglio comunale di Terni ritiene — prosegue il documento — che la piena attuazione della legge 382 e l'arrivo della riforma delle autonomie locali dovrà consistere: il pieno disimpegno del ruolo di governo delle regioni; l'apertura alla partecipazione delle decisioni statali di programmazione; un più razionale assetto della spesa pubblica ».

« Il decreto legge nella sua formulazione definitiva accolga la sostanza della proposta formulata dalla commissione interpartitica, così come è previsto nell'accordo programmatico ».

Sciopero di 8 ore indetto dalla CGIL-CISL-UIL per lo sviluppo economico

Oggi si ferma il comprensorio di Orvieto

Il rilancio dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia e del turismo alla base della giornata di lotta - L'adesione della Lega dei giovani disoccupati - Comizio alle 11 in piazza della Repubblica

Contro il « blocco Forlani »

Gli studenti iniziano lo sciopero della fame

La protesta degli stranieri residenti a Perugia tende a far revocare il provvedimento governativo

PERUGIA — Gli studenti stranieri continuano la loro protesta contro la decisione ministeriale di vietare per due anni loro l'iscrizione nelle università italiane.

Nei giorni passati si è già svolta una manifestazione alla sala dei Notari, oggi alle ore 15 precise presso la sala della Vaccara si darà inizio ad uno sciopero della fame a tempo indeterminato.

Le richieste del comitato di coordinamento degli studenti democratici esteri di Perugia, che ha indetto questa nuova forma di lotta sono: ritiro del blocco delle iscrizioni, abolizione delle circolari

ORVIETO — Il consiglio di zona CGIL-CISL-UIL del comprensorio orvietano ha indetto per oggi 14 luglio uno sciopero generale comprensoriale di otto ore. Le motivazioni che sono alla base della giornata di lotta riguardano fondamentalmente l'agricoltura, l'industria, l'edilizia, il turismo.

Il superamento della crisi del settore agricolo richiama con forza la necessità di una seria programmazione democratica che abbia nella piccola e media azienda e nella cooperazione i supporti determinanti di un nuovo tipo di sviluppo, inoltre è necessario il riordino degli enti che operano in agricoltura. Con questa impostazione il sindacato indica alcuni settori prioritari quali la viticoltura, l'irrigazione, la zootecnia, il credito agrario, l'utilizzo delle terre incolte.

Per quanto riguarda l'industria si ravviva la necessità di andare a verificare rapide che scongiurino i

pericoli di riduzione degli organici di aziende quali la Von-Eher, Fornaci Pini, Italmobili, Cantina Bigi, Deltafina, mentre per la Lanerossi confezioni (ex Lebole) si riconferma la richiesta di una politica di programmazione e di utilizzo degli impianti, che permetta di assolvere agli impegni da tempo assunti circa lo sviluppo dei livelli occupazionali.

Il rilancio dell'edilizia sociale e abitativa, una serie politica di programmazione dei centri storici e una giusta organizzazione del territorio comprensoriale sono altri temi al centro della giornata di lotta, così come il problema della occupazione giovanile oggi al centro dell'attenzione del sindacato il quale si sta impegnando per una piena e corretta applicazione della legge per il preavviamento al lavoro dei giovani.

La lega dei giovani disoccupati di recente costituitasi ad Orvieto su iniziativa della FGCI, della FGSI di DP parteciperà alla manifestazione che si concluderà con un comizio in piazza della Repubblica alle ore 11 dove parlerà un dirigente della federazione unitaria.

● CONCLUSO SEMINARIO DEGLI INSEGNANTI
TERNI — Con la fine dell'anno scolastico è terminato anche il seminario organizzato dall'Amministrazione Comunale per il personale delle scuole comunali dell'infanzia.

Il seminario è servito a fare un bilancio del lavoro svolto durante l'anno dal collettivo di insegnanti, che ha partecipato all'iniziativa conosciuta come « sabato pedagogico ».

Il seminario si è articolato in due direzioni: approfondimento di alcune tematiche generali riguardanti il ruolo sociale degli insegnanti, l'organizzazione delle giornate scolastiche, il lavoro individuale e di gruppo dei bambini e il loro rapporto con la scuola; la sperimentazione di sussidi didattici, come la fotografia.

ziativa della FGCI, della FGSI di DP parteciperà alla manifestazione che si concluderà con un comizio in piazza della Repubblica alle ore 11 dove parlerà un dirigente della federazione unitaria.

● CONCLUSO SEMINARIO DEGLI INSEGNANTI
TERNI — Con la fine dell'anno scolastico è terminato anche il seminario organizzato dall'Amministrazione Comunale per il personale delle scuole comunali dell'infanzia.

Il seminario è servito a fare un bilancio del lavoro svolto durante l'anno dal collettivo di insegnanti, che ha partecipato all'iniziativa conosciuta come « sabato pedagogico ».

Il seminario si è articolato in due direzioni: approfondimento di alcune tematiche generali riguardanti il ruolo sociale degli insegnanti, l'organizzazione delle giornate scolastiche, il lavoro individuale e di gruppo dei bambini e il loro rapporto con la scuola; la sperimentazione di sussidi didattici, come la fotografia.

Le forti quantità di sbrantanti usate dagli agricoltori, a causa della cattiva stagione.

E' a questo punto che a Macchie, una frazione delle campagne circostanti, esplose alcuni casi di salmonellosi. Si pensò all'inizio, all'ingestione di carne avariata, adesso si è propensi a credere che all'origine ci siano i prodotti degli orti, sui quali sono fatti scorrere dei liquami. Campioni di questi liquami sono all'esame del laboratorio di analisi provinciale di Perugia.

Quello di Terni ha invece eseguito 900 analisi di feci, 80 analisi su campioni di generi alimentari, 24 analisi di campioni di acqua. Né le analisi sui cibi, né quelle sulle acque hanno rivelato la presenza di microbi. Si è in attesa delle conclusioni delle ultime analisi, dopodiché sarà possibile individuare i provvedimenti per evitare il ripetersi della malattia.

g. c. p.

TERNI - Il parere del comitato per la caccia

Posizioni diverse per l'oasi faunistica al lago di Alviano

Dopo le proposte presentate alla Regione, da Fortunelli e Boccini, torna d'attualità un vecchio problema

TERNI — La presentazione di due disegni di legge alla Regione, uno del consigliere Fortunelli, l'altro del consigliere Boccini, per la costituzione di un'oasi faunistica ha sollevato nuovamente interesse intorno ad una proposta di cui si è parlato molto in passato.

A questo proposito anche il comitato provinciale della caccia esprime una propria posizione. « Sin dal giugno 1971 — sostiene il presidente, Alvaro Valsenti — il comitato si occupò in modo serio e approfondito della questione della costituzione di un'oasi faunistica e di un'oasi di salvaguardia della natura e la fauna, non si ritenne di dover chiudere il lago alla caccia per diverse ragioni ».

La continua evoluzione delle rive e dei fondali non permette uno stabile punto di riferimento per la scelta di migratori e palinpedi; il lago, formato per esigenze di tipo idroelettrico, può subire oscillazioni di livello giornaliere di notevole entità e può essere completamente prosciugato per alcune settimane; tutto questo danneggia in modo irreparabile le corate di rari acquatici nidificanti ».

La nostra regione si trova in una delle più importanti direttrici migratorie d'Italia centrale, cosa si è fatto concretamente per la salvaguardia dei palinpedi e dei trampolieri?

« Notevole e significativa — risponde Valsenti — è stata la nostra azione in questo senso. A esempio è stato votato fin dal 1968 l'approvazione di un progetto di legge, presso i laghetti collinari nonchè presso i laghi, laghetti artificiali e qualsiasi specchio di acqua parzialmente gelato ».

« Tra i motivi che portano a chiudere l'oasi di Alviano ci sono quelli di giovani, profezioni, studiosi o semplici appassionati che hanno interesse a osservare numerose e rare specie di uccelli che nella zona del lago trovano sosta ».

« Le giuste esigenze dei profezionisti — è il parere di Alvaro Valsenti — non sono mai state sottovalutate dalla provincia e del comitato della caccia. Al contrario si è agito perché queste esigenze potessero essere positivamente accolte ».

A tale fine è stata rinnovata la zona 32 faunistica di Alviano, comune di Narni che comprende tratti del fiume Nera e del torrente Aia e il lago di Recentino, che situato nella valle del Nera, per circa 5 chilometri, offre rifugio a migliaia di palinpedi e trampolieri.

Per questi motivi e proprio tenendo conto delle esigenze di protezione, il comitato della caccia, ha proposto, nei giorni scorsi, la trasformazione della zona 52 in oasi di protezione e sosta. Qui si potrà egregiamente realizzare quello che sarebbe più difficile ed incerto ad Alviano ».

Si è rivelato ingiustificato il clima allarmistico diffusosi nella zona

Sotto controllo la situazione sanitaria nel Ternano

I casi di salmonellosi ad Amelia e l'epidemia di brucellosi a Stroncone - A farne le spese sono stati 440 ovini, abbattuti come previsto dalle leggi - Nessun pericolo per le persone - I dati delle analisi

TERNI — Prima la salmonellosi a Amelia, poi la brucellosi a Stroncone: l'inizio dell'estate si è presentato, dal punto di vista sanitario, con un volto poco rassicurante. Ma sono giustificati la preoccupazione e l'allarmismo che si sono diffusi?

La situazione sanitaria della provincia è veramente preoccupante? Dopo una ricognizione negli uffici sanitari competenti, la risposta è no. « Se non si fosse trattato di un punto di vista sanitario, entro un mese questa sorte e già toccata a due greggi. Le carni sono commestibili e saranno vendute normalmente ».

« Per i turisti domenicali, che affollano i prati di Stroncone non ci sono pericoli. Gli

occupante? Dopo una ricognizione negli uffici sanitari competenti, la risposta è no. « Se non si fosse trattato di un punto di vista sanitario, entro un mese questa sorte e già toccata a due greggi. Le carni sono commestibili e saranno vendute normalmente ».

« Per i turisti domenicali, che affollano i prati di Stroncone non ci sono pericoli. Gli

animali malati, tra l'altro sono stati tutti isolati e pascolati in zone non frequentate. I pastori per i danni subiti riceveranno un indennizzo ».

Intanto tutte le capre (circa 3 mila) saranno sottoposte a controllo per accertare se sono malate. Niente allarmismo, quindi, semmai da questo episodio, come viene da più parti fatto notare, si può trarre un insegnamento che è quello di conciliare meglio le esigenze del turismo con quelle dell'allevamento, due attività queste che mal si conciliano, se svolte in uno stesso territorio.

A Amelia la salmonellosi è scomparsa. E' quasi una settimana che non si verificano più casi. Adesso si tratta di stabilire le cause che hanno portato a questo. Gli uffici sanitari del comune hanno ordinato la distruzione degli ortaggi, che nella zona colpita, la frazione di Macchie, sono stati bolliti in latte, non mangiati e fatti a pezzi. Gli uffici sanitari della provincia stanno completando le analisi. Si stanno anche ricostruendo le varie fasi della

epidemia. Cominciò, agli inizi di giugno, quando dopo una pioggia abbondante, che aveva fatto straripare il bacino del Rio Grande, fu trovata, sulle terre ritornate nuovamente asciutte, una certa quantità di pesce morto.

Il pretore della città ordinò che fossero effettuate le analisi. Si prelevarono campioni di acqua e di pesce. Dalle ricerche effettuate sui pesci, ormai in avanzato stato di putrefazione, non si ebbe nessun risultato. Le analisi sulle acque rivelarono che non c'era inquinamento.

Il pretore ordinò che fosse anche fatto una sorta di censimento degli animali allevati nella zona. Il risultato fu che non si verificò alcun caso di salmonellosi. Vicino al Rio Grande esistono circa 200 allevamenti di suini.

Dalle indagini non emerse comunque niente, che potesse lasciare pensare ad essi fosse da attribuire la responsabilità di quanto si era verificato. Fu lanciata l'ipotesi che i pesci del Rio Grande fossero morti a causa del

I CINEMA

PERUGIA
TURRENO: Quattro mosche di velio grigio
MODERNO: Autista per signora
BILLY KID
PADOVA: La Tosca
LUX: La sposa (V.M. 18)
FOLIGNO
VITTORIA: Il maratoneta
SPOLETO
MODERNO: (Chiuso per ferie)
TODI
COMUNALE: Bug Insetto di fuoco
PASSIGNANO
AQUILA D'ORO: Un burattino di nome Pinocchio
ORVIETO
CORSO: Amici più di prima
SUPERPACINA: Autista per signora
TERNI
POLITEAMA: La grande fuga
VERDI: Texas addio
FIAMMA: Jim Sem il galeador
MODERNISSIMO: Serpente a sonagli
LUX: Il deserto dei Tartari
PIEMONTE: Africa eroica

FOLIGNO

A questi PREZZI non si costruisce più; in questo cantiere non possiamo ancora farlo perché sono case quasi finite, con materiali approvanzati molto tempo fa.
Certamente questa offerta, in questa zona, L'UNICA a condizioni così vantaggiose:
VI INVITIAMO A VERIFICARLO!
Soc. PRATO SMERALDO
VENDE APPARTAMENTI
con
Grande soggiorno camera, nido con cucinino due bagni, grand balcon giardino posto macchina e cantina
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI
UFFICIO VENDITE (in cantiere) VIA GONFREDO MAMELI
FOLIGNO - Telef. 0742/21357 (Aperto anche festivi)